

FARE O NON FARE?

Come trasformare la sfida dell'ignoto
in un'occasione di crescita personale

"L'incertezza in cui siamo immersi, la nostra precarietà, sospesa sull'abisso di ciò che non sappiamo non rende la vita insensata: la rende preziosa"

C. Rovelli

In un'epoca in cui tutto scorre e cambia repentinamente tendiamo a pensare che le generazioni precedenti fossero facilitate da relazioni personali e di lavoro più stabili e che la vita fosse più semplice. Si tratta di un'illusione ottica legata al punto di vista. La vita su questa terra è sempre stata caratterizzata da **una buona dose di incertezza**. I fenomeni naturali e umani sono sempre stati difficili da prevedere perché sono caratterizzati da una buona dose di stocasticità.

Le nostre vite non hanno **traiettorie precise**, anche quando programiamo e pianifichiamo siamo spesso costretti a rivedere i nostri passi per cercare di superare gli ostacoli imprevisti che ci separano dall'obiettivo.

La storia ci insegna che **i momenti maggiormente creativi** dell'arte, del pensiero, della letteratura, così come quelli legati alle scoperte, **sono quelli caratterizzati dal cambiamento dei punti di riferimento**. È nei periodi di maggiore incertezza e di transizione a nuovi paradigmi che operano Leonardo da Vinci, Machiavelli, Botticelli, Lorenzo de' Medici, Newton, Galilei, Einstein e molti altri, e che si fanno scoperte come la radio e il cinema.

L'incertezza **ci spinge a farci domande** sul presente, sul passato, sul futuro, ci è antipatica, come diceva Voltaire è sgradevole, perché ci obbliga a vagare in un universo troppo grande e mal definito; la certezza, al contrario, pur non esistendo, ci rassicura. Ma è l'incertezza che ci porta, insieme alla **curiosità**, a esplorare nuove strade, a **osservare il mondo** con occhi nuovi e distaccati dai vecchi schemi e retaggi culturali.

La chiave di volta per sbloccare queste opportunità è una sana cultura dell'errore e il saper riconoscere gli sbagli come parte del percorso di crescita personale e professionale, imparando a non considerare l'insuccesso come una sconfitta, ma come punto di ripartenza.

Il viaggio della vita ci affascina perché la strada che ci porta a evolvere e scoprire il nostro posto nel mondo è, e rimarrà, incerta.